

# GLI OSTACOLI AL GIOCO ALL'APERTO

Risultati dell'inchiesta esplorativa svolta nel aprile/maggio 2014 e 2015 in alcune scuole elementari di Ravenna,



## Che cosa impedisce ai bambini e alle bambine di oggi di uscire di casa e andare a giocare all'aperto?

In questo documento è riassunta e discussa l'indagine esplorativa che è stata operata nella scuola elementare svolta in fase di preparazione alla Festa del Diritto al gioco di Ravenna. Il testo tratta di quanto è emerso di un percorso di attività svolte in diverse classi delle scuole elementari di Ravenna (Garibaldi; Pascoli; Tavelli; Randi; Torre) nel 2014 e 2015.

Percorsi frutto del lavoro di un team che ha beneficiato di un'intensa collaborazione decisionale/operativa, svolta tra alcuni componenti delle associazioni Lucertola Ludens, SeStante e Kirecò-Impronte.

Qui di seguito si darà lista di quali sono gli OSTACOLI AL GIOCO ALL'APERTO colti dal punto di vista dei bambini/e. In classe e all'inchiesta, nella definizione del problema/ostacolo al gioco si è anche fatta ricerca sulle possibili soluzioni ad esso.

## GLI OSTACOLI

### LA SOLITUDINE NON-VOLONTARIA

"Restare a giocare da soli, che sia nel parco, nel giardino o nel cortile sotto casa, prima o poi annoia" e fa passare la voglia di giocare, "anche se si sta facendo quello che si desidera". "Si esce da soli e si spera di incontrare qualcuno che si conosce, ma poi si resta delusi". A volte si rinuncia a materializzare il desiderio prima ancora di uscire di casa.

A questo problema, rilevato più o meno in tutte le classi, si sono anche associate soluzioni piuttosto insolite, e a volte veramente fantasiose, incuriosendo molto chi ascoltava.

Una bambina ha raccontato che, per tenersi compagnia, si inventava un compagno di giochi immaginario, facendo finta di giocare al "teatro televisivo". L'attività consisteva nel guardare un programma di cartoni animati che bene si conosce, e poi di dare voce ai personaggi che si vedono sullo schermo, silenziando la televisione.

Avere pochi amici con cui giocare è un problema molto sentito, che ha reso solidale il gruppo classe con chi ha espresso quest'ostacolo, con empatia.

Non avendo fratelli o sorelle non si ha nessuno con cui giocare in casa come fuori casa, questo porta noia e tristezza. Oppure "Alle volte sono in compagnia di amici/che, ma poi succede che gli altri/e fanno un gioco che a m e non piace e allora diventa come se "si è in mezzo agli altri ma si è soli". Un problema può essere la timidezza: "Ci si sente troppo timorosi di giocare con chi non si conosce, di entrare a fare parte di un'altra squadra, allora si evita di giocare."

### GLI IMPEGNI PERSONALI

Molti hanno lamentato che, a gioco avviato, capitava di doverlo sospendere, perché si doveva andare via a fare altro, ad esempio un corso di sport. Così anche se si desiderava continuare il gioco, si doveva vivere la frustrazione di sospendere, per affrontare la questione inospitale al bambino/a della "costanza e disciplina, dell'impegno preso" nel frequentare il corso di X o Y di sport o altro, "altrimenti non si ottengono risultati attesi", o si rischia di "restare esclusi dal team" o competizione sportiva (tipico dell'attività sportiva concepita sul risultato, come scopo supremo del competere). Andare dal dottore per fare controlli è stata altra frequente causa che porta interruzione, impedimento al gioco.

### L'INFLUENZA, LA MALATTIA

A questa voce spesso si sentono levare un coro di consensi e lamenti, anche se il gruppo, discutendo, dimostra buona coscienza della realtà delle cose: "Si è costretti a restare a casa anche dopo che la febbre non c'è più, per paura della ricaduta" - che potrebbe peggiorare la situazione della malattia, anziché avviarsi verso la piena guarigione. "In questi casi si devono trovare idee e giochi da fare in casa", per far

passare il più piacevolmente possibile questo tempo considerato molto annoiante.

### CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Per molti "il brutto tempo blocca" - in partenza - "il desiderio di uscire di casa", ma non è per tutti così.

Dopo la pioggia, per alcuni si può andare a giocare fuori con delle eccezioni sancite dai genitori, ad esempio "si può andare là dove non c'è il fango"; oppure "si esce anche se piove, solo vestendosi bene con stivali ed impermeabile, indossando appropriati indumenti".

E' tendenzialmente la mamma che impedisce di uscire, il babbo è più favorevole.

Su questo punto la presenza in classe della maestra (che vive anche una condizione di mamma con figli/e) ha offerto la possibilità di ascoltare la posizione che rappresenta le tante mamme che, di fronte al meteo avverso, hanno una posizione rigida e non fanno uscire di casa i bambini/e. Questo ha arricchito ulteriormente la discussione.

### AIUTARE I GENITORI NEI SERVIZI DOMESTICI

Sono le richieste promosse dagli adulti ad essere supportati nei servizi in casa (tendenzialmente per aiutare la mamma, perché il babbo, qui, non è mai stato nominato) a pulire e riordinare ambienti ed oggetti.

Ma queste richieste dell'adulto appaiono solitamente con un carattere "flessibile". Infatti questa richiesta non è mai stata descritta come assolutamente impositiva (cioè, tra le parti in causa - tra bambino/a e genitore - c'è la possibilità di accordarsi su cosa e come fare le cose, sul tempo di durata dell'impegno, su quando esse devono iniziare, mediando con la voglia di giocare), e poi molte delle attività piacciono ai bambini/e - anche se non per la maggioranza di loro.

### LO SPAZIO DI GIOCO

Con esso si intende la mancanza di uno spazio libero e a disposizione per il gioco sotto casa e oltre. Per molti dei bambini/e intervistati, aver un giardino sotto casa è considerato bello. Ma anche quando lo spazio c'è, comunque vi sono ostacoli al suo libero accesso. Infine è però sempre il genitore che decide.

Risulta più difficile da raggiungere quello spazio che è "oltre il giardino sotto casa", come per il parco cittadino. Accade che se il genitore è inabilitato (perché ammalato o fisicamente inabile), oppure perché egli non si fida della propria prole (di mandare il figlio/a da solo/a al parco), questa chance facilmente sfuma. Dipende anche se il percorso per raggiungere il parco è considerato lontano; o pericoloso per la questione del traffico; o se il posto è frequentato da persone che non piacciono, di cui non c'è da fidarsi; in un caso "se la

bicicletta è rotta (del bambino/a o del babbo/mamma)” e si sprecherebbe troppo tempo ed energia ad andarci a piedi. A molti bambini/e è purtroppo impedito realizzare piccole commissioni verso i negozi sotto casa, piccole commissioni considerate quasi svago per i minori di età. Altri possono giocare nel parcheggio solo se ci sono poche automobili. “Non ci sono spazi adeguati vicino casa, e se sono lontani non mi ricordo la strada”, oppure “Ho il parco vicino, ma non ho il permesso di andarci da solo.” Anche in questa circostanza è stato facile che si sia attivato il dibattito tra chi può e chi non può uscire di casa, avendo genitori che acconsentono o meno, per i vari motivi sopra descritti.

### **I VESTITI NUOVI O PULITI**

Se si hanno vestiti nuovi o costosi diventa difficile fare attività di gioco perché i genitori lo vietano. In questo caso e “se si è a casa - suggeriscono i compagni/e - bisogna andare a cambiarsi”, per indossare abiti adeguati all’attività.

### **FRATELLI O SORELLE più grandi o più piccoli**

In casa accadono litigi con i fratelli o le sorelle più piccoli/e, e questo porta spesso che “la colpa” ricade “sempre e solo” sul più grande; ed una delle conseguenze è che poi si deve restare a casa.

Altre volte è perché ci si deve prendere cura dei piccoli che hanno altre esigenze rispetto ai bambini/e della classe; oppure perché il modo di giocare dei piccoli non è interessante per i più grandi.

Magari succede che si ha tempo e voglia di giocare all’aperto, poi il disaccordo con i fratelli/sorelle nel cosa voler fare assieme, impedisce di materializzare questa possibilità, e se si resta soli con la propria scelta, e non si può uscire, giocare diventa noioso.

Gli impegni dei fratelli, come il fare i compiti, possono diventare un ostacolo: si deve attendere che l’altro li finisca, perché da soli non si può uscire.

### **IMPEGNI ED INTERESSI DEGLI ADULTI**

Gli adulti stessi, con i loro interessi incompatibili con i tempi esigenze desideri di gioco dei bambini/e, vengono riconosciuti come ostacoli invalicabili, ad esempio dei “babbi che vogliono vedere la partita di calcio in televisione”.

### **I VICINI DI CASA INSOPPORTABILI**

Sono quei vicini di casa che si lamentano a qualsiasi orario del bambino/a che va in cortile a giocare. A questo si accompagna il senso di solitudine del bambino/a, di colui/lei che vive costatando che non ha neanche i genitori che prendono la sua difesa. Altre volte è capitato di rilevare che esistono soggetti inconsapevoli della possibilità di appellarsi ad un regolamento condominiale, che comunque dovrebbe permettere il gioco all’aperto da un certo orario in poi.

Ma ci sono anche casi di bambini che si sono ribellati a questo tipo di imposizione posta dai vicini.

Succede anche che certi vicini impegnano parte del giardino comune per coltivazioni personali, così si deve “stare alla larga” da questo spazio.

### **MANCANZA D’IDEE**

Ci può essere il desiderio e la possibilità dell’individuo di giocare all’aperto, ma l’assenza di idee di gioco induce il

singolo/a a tornarsene a casa, per poi trovare nella televisione o nel video gioco altri stimoli di divertimento e passatempo.

### **RISCHI PERICOLI CONNESSI ALL’AMBIENTE NATURALE**

Per chi abita in periferia o in campagna, l’esistenza dell’erba alta e di un’area selvatica vicino casa, porta con se il rischio di fare incontri indesiderati con una natura considerata pericolosa, come le bisce o vipere che spaventano o posso essere un serio pericolo.

Ma anche un ambiente esterno non adeguatamente pulito può impedirne la sua frequentazione.

### **COMPITI DI SCUOLA**

A volte il tempo libero pomeridiano dei bambini/e viene consumato nel fare i compiti. Per alcuni di essi il compito è riconosciuto come una fonte di piacere, per altri di disperazione. Discutendo sull’argomento sono emerse possibili strategie per rendere più gradevole ed interessante il fare i compiti a chi proprio non piacciono o a chi fa fatica a portarli a termine con successo, o per accorciare i tempi del suo svolgimento.

### **LE PUNIZIONI**

Per comportarsi bene o come considera giusto l’adulto, una delle strategie dei “grandi” è quella di trattare l’attività di gioco come “merce di scambio”, occasione di minaccia e/o ricatto: “se non ti comporti bene non ti mando fuori a giocare”, oppure “prima finisci i compiti poi fuori a giocare”.

Questo tema ha fatto dibattere parecchio i bambini/e, tra chi diceva che la sua mamma non lo puniva mai e chi diceva che per imparare era necessaria la punizione, ma anche si incuriosiva sul modo con cui quella mamma otteneva da lui le cose. E’ certamente risultata una sorpresa scoprire che ci si può relazionare con il genitore anche senza le punizioni. La cosa rimane una minoranza dei casi.

### **GLI IMPREVISTI**

Sono le cose che capitano fuori programma e che non si possono evitare di fare, portando come conseguenza il bambino/a ad interrompere il gioco o a non avviarlo. Uno degli esempi riportati è “quando bisogna andare a prendere qualcuno alla stazione” - e i minori devono accompagnare l’adulto – “perché non posso restare a casa da sola”.

### **LA STANCHEZZA**

A volte si vorrebbe e anche si potrebbe giocare all’aperto, ma ci si sente troppo stanchi, e così si resta davanti la televisione.

### **I PERICOLI STRADALI**

Per alcuni la strada da attraversare, o la strada in cui si vorrebbe andare a giocare, sono ostacoli considerati impossibili da affrontare da soli. Altri riescono a giocare all’aperto ed in strada, se questa è chiusa in una delle sue estremità, o se c’è poco traffico e poche automobili parcheggiate.

### **IL GIOCATTOLO TECNOLOGICO**

Si perde molto tempo a giocare con i video giochi, si rischia anche di farsi venire mal di testa e male agli occhi. Giocando da soli tutto il tempo si perdono gli amici e le amiche con cui poter andare a giocare all’aperto



Per maggiori informazioni sul progetto, la sua preparazione e la festa consultare il sito: [www.dirittoalgioco.net](http://www.dirittoalgioco.net)